

## **Sicurezza sul lavoro: “fare rete” la strategia vincente per la promozione della cultura della prevenzione**

***L'IspeSl ha organizzato una giornata nazionale di promozione della rete dei partner nell'ambito della campagna 2008/2009 dell'Agenzia europea.***

“Ambienti di lavoro sani e sicuri. Un bene per te un bene per l'azienda” questo lo slogan della giornata nazionale di promozione della rete dei *partner*, organizzata dall'ISPESL quale *focal point* dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

Nell'ambito della campagna europea 2009, dedicata alla valutazione del rischio, l'ISPESL ha lanciato il 6 febbraio scorso l'operazione di adesione dei partner insieme a rappresentanti del Ministero del Welfare, Coordinamento Regioni, Sindacati, Confindustria, ANMIL, Comitato Paritetico Territoriale per il Settore Edile di Roma e Provincia, INAIL, IAS e aziende *partner* (Air Liquide Welding, Otis Italia, Bovis Lend Lease, ADR Aeroporti di Roma, Nomentana Hospital).

Fare rete, programmare interventi sul piano locale e nazionale con la diretta partecipazione di tutti gli attori coinvolti nella strategia della sicurezza sul lavoro è l'obiettivo comune emerso da questa giornata di confronto.

Unanime il giudizio di Governo, sindacati, parti sociali, associazioni e mondo scientifico sulla centralità della valutazione del rischio nella programmazione e nella gestione delle politiche di prevenzione in un tessuto economico-produttivo, come quello italiano, fatto prevalentemente di piccole aziende.

Da ciò la necessità di mettere a punto metodi e strumenti che i piccoli imprenditori possano adottare all'interno delle proprie aziende a costo zero. Perché, se è vero che nella percezione comune la prevenzione molto spesso è considerata un costo, è anche vero che investire sulla sicurezza nei luoghi di lavoro vuol dire aumentare la qualità del lavoro e, di conseguenza, la produttività.

E proprio su questa inversione culturale si deve lavorare con interventi formativi per i lavoratori e con la diffusione delle buone pratiche. Applicare le buone prassi e contrastare la riduzione degli investimenti per la salute e la sicurezza sono, secondo i sindacati, le strategie vincenti per ridurre in maniera significativa gli incidenti sul lavoro e diffondere la prevenzione.

Passaggio fondamentale è anche l'insegnamento nelle scuole, dove i ragazzi, ancor prima di accedere al lavoro possono diventare *stakeholder* e concorrere alla diffusione della cultura della prevenzione in tutta la società.

Lo sfondo della giornata romana svoltasi negli Horti Sallustiani di Roma è suggestivo: lì dove gli antichi romani godevano di momenti di tranquillità fra vasti giardini, terme e tempie non lontani dalla città risuona più volte la parola "filosofico". Approccio filosofico, significato filosofico, insomma la filosofia per richiamare il mondo della conoscenza e dei valori etici che sono alla base di una riflessione sulla vita umana. Prevenzione e sicurezza sono, in fondo, *species* del concetto più ampio di salute (*genus*), intesa come salvaguardia della vita e della qualità della vita. In questo senso, per quanto più di un interlocutore abbia mostrato imbarazzo a parlare di numeri relativi alle morti e agli incidenti sul lavoro, le statistiche sono strumenti necessari per elaborare piani di intervento mirati ad avvicinare allo zero questi numeri.

Per questo è importante lavorare alla raccolta dei dati sugli incidenti, tenuto conto, come ha ricordato Isidoro Marino, responsabile della segreteria del Comitato Tecnico per la Sicurezza di Confindustria, che bisogna fare i conti con il lavoro sommerso, proprio nei settori più a rischio di incidenti mortali, come quello dell'edilizia. In questo settore solo nel 2008, grazie all'attività di controllo, sono emersi 200mila lavoratori irregolari. "Obiettivo comune – ha detto Marino – è quello di abbattere lo zoccolo duro degli incidenti, anche se la tendenza alla riduzione è presente. La lotta al sommerso, la cura per i dati infortunistici, la cultura della sicurezza e la promozione delle buone prassi sono strumenti fondamentali. La sicurezza sul lavoro è un investimento e non un onere specie per le nuove generazioni".

Dello stesso avviso il presidente dell'ANMIL, associazione che rappresenta un milione di invalidi sul lavoro. "Anche nella dura competizione globale – ha detto il presidente, Franco Bettoni – la sicurezza e la prevenzione sono un investimento e non un onere passivo".

Da parte sua, il direttore del Comitato Paritetico Nazionale per il settore edile (CNCPT), Ginello di Camillo, ha rivendicato il ruolo importante di questo organismo per l'orientamento e la consulenza tecnica sulla sicurezza ricordando che solo nel 2008 sono state fatte cinquantamila visite nei cantieri.

I piani di intervento per la sicurezza sul lavoro sono molteplici e, per questo, come ha detto Lorenzo Fantini, dirigente presso la Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro del Ministero del Welfare, il problema è complesso e non si può risolvere soltanto intervenendo sul piano normativo, anche se con il Testo Unico sulla sicurezza sono stati fatti importanti passi avanti.

Tutto è perfettibile, ha aggiunto, e il governo sta lavorando all'approvazione di alcune modifiche del Testo Unico e alle norme attuative. L'orizzonte è quello della semplificazione delle procedure per gli adempimenti obbligatori, proprio legati al documento di valutazione del rischio, la cui presentazione è obbligatoria.

L'impegno condiviso dai partecipanti è quello non solo di semplificare gli aspetti burocratico-amministrativi, ma, soprattutto, quelli legati alle metodologie e alle procedure da attuare in azienda per la valutazione del rischio.

Ci si propone di consolidare quel percorso partecipato avviato tra governo, parti sociali, associazioni, mondo scientifico per approdare in tempi brevi ad una strategia della prevenzione sempre più stringente nei fatti, in modo che quel 7% annuo di incidenti mortali, che si registra in Italia, possa diminuire drasticamente.

In quest'ottica, ha sottolineato Fantini, "la rete dei *partner* costituisce per il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali un imprescindibile punto di riferimento per favorire la condivisione tra pubblico e privato delle strategie per contrastare il fenomeno degli infortuni".

Nel ricordare che i sindacati rappresentano in Italia e in Europa forze sociali fondamentali, Cinzia Frascheri, rappresentante dei sindacati unitari (CGIL, CISL, UIL) ha sottolineato come, "nella valutazione del rischio, bisogna applicare il tripartitismo, non soltanto annunciarlo, e utilizzare al meglio le risorse disponibili".

La cooperazione fra i diversi soggetti coinvolti è parola d'ordine. Parte integrante di questo approccio è rappresentato dalla partecipazione delle aziende, che, con le buone prassi, concorrono a radicare la cultura della prevenzione sia a loro interno che all'esterno.

La Air Liquide, multinazionale francese specializzata in saldature, ha abbracciato questa filosofia. "Dall'adesione alla Campagna europea – ha spiegato Antonio Susta, Direttore Marketing – è nata l'idea di costruire un progetto *ad hoc* per la saldatura. Il progetto

SICURO si basa su questo concetto: ‘se non cambiamo cultura, non cambieranno i risultati’. L’approccio partecipato degli attori coinvolti è fondamentale per individuare tutti i pericoli non solo su base teorica, ma anche attraverso la conoscenza effettiva delle condizioni di lavoro e delle situazioni a rischio infortunio”.

Per Nino Mario Bianchi, direttore qualità ambiente salute e sicurezza della OTIS Italia, la sicurezza è segno di riconoscibilità e di competitività. “Così come l’azienda automobilistica Volvo è riconoscibile quale sinonimo di sicurezza anche noi vogliamo essere riconosciuti azienda leader nella sicurezza. Questo è il senso della nostra adesione alla campagna europea”, ha puntualizzato Bianchi

Aeroporti di Roma, con 2500 dipendenti e 40 milioni di viaggiatori l’anno, “da alcuni anni – ha affermato il responsabile prevenzione ambiente di lavoro dell’azienda, Luigi Ciapetti – ha ridotto sensibilmente il numero di infortuni con percorsi di formazione interna, animazione e campagne di informazione mirate; ogni giorno, in aeroporto circolano migliaia di persone per le quali dobbiamo garantire elevati standard di sicurezza. Il rapporto con tutti i soggetti della prevenzione è fondamentale, compreso quello con il sindacato, che non è controparte, ma soggetto essenziale per la realizzazione degli obiettivi comuni sulla sicurezza”.

Presenti anche due aziende che operano nel settore sanitario.

La BOVIS Lend Lease, con 15mila dipendenti e presente in 49 paesi, opera in Italia dal 2001. “La normativa italiana – ha detta il Safety & Logistic manager, Davide Piazza – è tra le più avanzate, ma va implementata nella sua applicazione specie verso i lavoratori”.

Roberto Mini, responsabile del servizio prevenzione e protezione della casa di cura Nomentana Hospital, una realtà di cinquecento lavoratori, ha affermato: “Consideriamo la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro uno strumento fondamentale per garantire il miglior ‘clima aziendale’, in modo da poter incidere significativamente sulla prestazione lavorativa e sulla performance finale dell’operatore che, nella nostra realtà aziendale, si concretizza nella migliore cura ed assistenza degli ospiti ricoverati”.

Valeria Rey